



Spalletti deluso: «Meritavamo qualcosina di più»

Luciano Spalletti si presenta in sala stampa e senza che apra bocca gli si legge in faccia tutta l'amaro: «Meritavamo qualcosina di più - dice - è vero che non abbiamo costruito tante occasioni da gol, ma è anche vero che non ne abbiamo concesse. La partita di oggi comunque mi è servita per convincermi che sto lavorando con un'ottima squadra che ha giocato alla pari con una delle pretendenti allo

scudetto. Siamo stati bravi a creare dei problemi al Milan. A evitare che si verificassero certe situazioni». La vittoria dei rossoneri infatti è maturata su un grossolano errore del portiere Pagotto. «L'episodio del gol lo devo vedere bene. Dalla panchina non ho la giusta valutazione, ma non esiste un problema Pagotto». Ad un certo punto si è visto Roccati (il dodicesimo) alzarsi dalla panchina. Era in vista di un cambio? «No, Roccati doveva andare a dire una cosa a un ragazzo dietro la porta...».

[F. D.]

Capello: «Abbiamo la sindrome da recupero...»

Si chiama sindrome da recupero ed è l'ultima malattia del Milan. L'ha diagnosticata Fabio Capello, al quale il malanno dei suoi ha provocato ripetuti attacchi d'ira. «È vero - dice il tecnico rossonero - sono uscito dal campo furibondo perché negli ultimi dieci minuti della partita non siamo stati capaci di tenere palla, non siamo riusciti a giocare da Milan. Si vede che i punti che abbiamo perso nelle

proroghe di gioco ci hanno provocato una nuova sindrome. Così succede che cominciamo ad agitarsi, a regalare palla agli avversari e a rianimarli. Meno male che c'è stata quella grande parata di Taibi a salvare il risultato». Al di là della sindrome da recupero, Capello è soddisfatto per la vittoria, anche se non nasconde i problemi: «C'è stata più qualità, anche più ordine, ma siamo ancora un po' lenti. Aver vinto, comunque, ci aiuterà a lavorare meglio. Così come ci aiuterà il fatto di non aver preso gol».

Guerriglia a Bergamo, aggredito anche Corioni

Giornata «calda», a Bergamo, per Atalanta-Brescia. Gli ultrà delle due squadre sono entrati in azione prima, durante e alla fine del match, sfidando l'imponente servizio d'ordine predisposto per l'occasione (400 uomini impegnati fra poliziotti e carabinieri). I bagni dello stadio sono stati danneggiati. Il match è stato preceduto da tafferugli all'ingresso dello stadio, un giornalista di Mediaset, Franco Ligas, è stato aggredito da tre tifosi della Brescia, a quanto pare ubriachi, che lo avrebbero colpito con un pugno al volto, senza comunque gravi conseguenze. Sempre prima dell'inizio della partita, ultrà dell'Atalanta hanno danneggiato l'auto di Gino Corioni, presidente della Brescia. La vettura è stata bersagliata da un fitto lancio di oggetti che ha mandato in frantumi i vetri dei finestrini, il presidente è rimasto però illeso. Durante la gara, poi, si sono susseguiti piccoli scontri fra alcuni ultrà dell'Atalanta e le forze dell'ordine, nel parapiglia sono rimaste ferite in maniera leggera diverse persone. I responsabili dello stadio hanno comunque parlato di «episodi di ordinaria amministrazione». L'epilogo della giornata c'è stato alla fine della partita, quando gruppetti delle opposte fazioni hanno cercato di scatenare la guerriglia urbana, ma la polizia è intervenuta con un lancio di lacrimogeni. I supporter sono stati costretti a ritardare il ritorno nella propria città di un paio d'ore. Sono in corso delle indagini, anche con l'ausilio dei filmati, per identificare i responsabili degli incidenti.

Un clamoroso errore del portiere dell'Empoli regala ai rossoneri il primo successo

«Papera» di Pagotto e il Milan sorride

EMPOLI. Esce tra gli applausi del suo pubblico l'Empoli sconfitto mentre i rossoneri del Milan in campo fanno il diavolo a quattro per festeggiare una vittoria che vale oro. Una vittoria scaccia-crisi per Capello, dopo una settimana di velenose polemiche, arrivata quando la partita sembrava essersi adagiata su un giusto pareggio con le due squadre più intente a prendere fiato nell'afa asfissiante piuttosto che ad affondare il piede sull'acceleratore. Una vittoria che il Milan ha trovato grazie ad un errore di un ex, il portiere Angelo Pagotto che al 68' ha malamente scazzottato un pallone alto, lanciato da Boban in mezzo all'area, di quel poco da mandarlo sulla testa di Andersson lesto a ribattere verso la porta sguarnita dove in fuorigioco passivo ciందolava Desailly, il vero destinatario del lungo traversone.

Un regalo che è costato caro all'Empoli fino a quel momento abile a mantenere una costante pressione sul centrocampo rossonero incapace di ragionare, di mettere in azione Weah e Kluivert prima e il liberiano e Andersson poi. E a niente è valso l'assalto degli azzurri nei minuti finali della partita: il diavolo ci ha messo lo zampino su un perfetto tiro di punizione di Cappellini che è finito sulla traversa, su una deviazione di Costacurta dopo un colpo di testa di Baldini che ha rasentato la porta sguarnita, su una deviazione miracolosa di Taibi che è riuscito a deviare un tocco ravvicinato di Bettella.

Se l'Empoli avesse pareggiato, probabilmente, neppure Capello per tutto l'incontro nervosamente in piedi accanto alla panchina a richiamare i suoi, avrebbe avuto da ridire. Fino al gol del vantaggio il suo Milan aveva fatto davvero ben poco. Neppure tutta la buona volontà di Savicevic, sostituito da Maini nel corso della ripresa, era riuscita a scrollare la squadra rossonera dalla pochezza di idee, dall'apatia che impastava le gambe dei suoi uomini più forti da Maldini a Weah, da Albertini a Boban. Quasi sempre in ritardo sulla palla, spesso in affanno al momento di concludere, il Milan non riusciva a farsi minaccioso, a mettere in affanno la retro-

guardia dell'Empoli. Dalle parti di Pagotto arrivavano solo lanci lunghi, palloni alti facilmente addomesticati da Baldini e Bianconi e su cui solo una volta Weah, al 18', allungando le lunghe leve riusciva a mettere i piedi stampando il pallone sulla traversa. Anche in questa occasione Pagotto si era dimostrato incerto, facendosi prendere in controttempo e Spalletti allora aveva spedito il secondo portiere Roccati dietro la porta azzurra perché la riserva incoraggiasse il titolare. Ma il Milan non dava l'impressione di essere pericoloso più di tanto visto che Baldini riusciva a contenere Weah in un duello spesso fisico ma sempre corretto. Solo una volta l'attaccante rossonero aveva protestato per un fallo sospeso al 39' in area ma l'arbitro era vicino ed aveva subito fatto cenno di proseguire. C'era anche Kluivert in campo ma l'attaccante, spesso alla ricerca del numero a effetto, si annullava praticamente da solo. Pungente e fastidioso era invece l'Empoli con i suoi contropiede affidati al duo Esposito e Cappellini. Ma di tiri nello specchio della porta da far urlare al gol se ne vedevano davvero pochi. Capello aveva però il merito di credere fino in fondo alla vittoria dei suoi e di indovinare le sostituzioni mandando in campo al 53' Andersson al posto di Kluivert, sostituendo un sempre più spento Savicevic mentre Spalletti forse troppo tardi si decideva a sostituire un caparbio ed egoista Esposito con Martino e Martusciello con il meglio della condizione con il forse troppo giovane Mussi. Il Milan voleva i tre punti, l'Empoli invece si sarebbe accontentato anche del pareggio ma al primo errore è invece stato inesorabilmente punito. Al fischio finale il boato dei tremila tifosi rossoneri al seguito era il segnale evidente della fine di un incubo. Un entusiasmo che si propagava in campo dove gli abbracci e le pacche che i giocatori rossoneri si scambiavano testimoniarono che i rossoneri di questo Empoli aveva avuto davvero paura, che una vittoria era davvero un risultato che in pochi del Milan si aspettavano.

Maurizio Fanciullacci

EMPOLI-MILAN 0-1

EMPOLI: Pagotto, Fusco, Baldini, Bianconi, Tonetto, Ametrano (41' st Bettella), Pane, Fiacchi, Martusciello (31' st Mussi), Cappellini, Esposito (31' st Martino).
12 Roccati, 9 Artico, 13 Cribari, 23 Arcadio.

MILAN: Taibi, Maldini, Costacurta, Cruz, Ziege, Savicevic (20' st Maini), Desailly, Albertini, Boban (32' st Cardone), Weah, Kluivert (18' st Andersson).
1 Rossi, 2 Bogarde, 7 Davids, 13 Ba.

ARBITRO: Borriello di Mantova.

RETE: nel 23' Andersson.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Milan. Recupero: 2 e 5'. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16.000. Ammoniti Ametrano, Savicevic e Ziege per gioco falloso.

EMPOLI

È Fusco il jolly dei toscani

Pagotto 4: suo l'errore che è costata la partita all'Empoli. Troppo insicuro nelle uscite aeree in diverse circostanze.

Fusco 7: uno dei migliori in campo sia in difesa che nelle avanzate. In più di una occasione si è fatto apprezzare per l'abilità con cui ha portato in avanti la palla.

Pane 6: ha retto il centrocampo in un continuo lavoro di tamponamento. In più di una occasione si è dovuto arrangiare contro un Devault che gli regalava centimetri in altezza e chili in stazza fisica.

Baldini 6,5: bene o male ha annullato Weah. E non è poco. Nell'ultima parte della gara inoltre si è improvvisato centravanti boa cercando con la sua mole ed elevazione di fare da torre per i compagni.

Bianconi 6: attento e preciso nelle coperture. L'olandese Kluivert

non è mai riuscito a impensierirlo.

Martusciello 6: bene nel primo tempo poi è calato forse per i postumi di un infortunio (dal 76' Mussi sv: forse troppo giovane per avere la zampata vincente in un finale di partita tanto convulso).

Esposito 5,5: a volte incerto, a volte troppo insistente a tenersi il pallone tra i piedi (dal 76' Martino s.v.)

Tonetto 6,5: ha fatto impazzire anche Maldini con la sua velocità e voglia di fare.

Cappellini 6,5: ha preso una traversa su punizione, ha provato più volte a mettere Esposito in condizione di andare in gol.

Fiacchi 6: solo nella ripresa, dopo un primo tempo votato al contenimento nella parte centrale del campo, si è fatto vivo in avanti ma non è stato mai pericoloso e incisivo come i suoi mezzi gli permetterebbero di essere.

Ametrano 6: il folletto della fascia destra ha corso tanto, si è dato un gran da fare ma spesso non è riuscito ad affondare i colpi. (dall 87' Bettella 6: al rientro dopo un lungo infortunio ha sfiorato, senza fortuna il pareggio toccando con lapunta del piede un pallone in mischia).

[F.D.]

MILAN

Troppo solo Weah in attacco

Taibi 6: ha difeso il posto in squadra dal ritorno di Rossi e la porta dalle poche occasioni da rete che gli attaccanti azzurri sono riusciti a portare dalle sue parti.

Maldini 6: una partita davvero votata all'umiltà sparcchiando anche qualche pallone in tribuna. Si è fatto fare un tunnel da Esposito e c'è rimasto male.

Albertini 6: a centrocampo bene in interdizione ma scarsamente sufficiente nelle ripartenze. Sembra ancora lontano dalla forma migliore.

Costacurta 5,5: spesso e volentieri si è arrangiato con le maniere forti e con il mestiere. Soprattutto quando gli attaccanti dell'Empoli duettavano in velocità rimaneva ruscchiato al limite dell'area.

Desailly 6: ha tutti i mezzi per farsi sentire a centrocampo ma non è stato mai determinante.

Kluivert 5: solo qualche numero in velocità ma troppo poco per essere davvero pericoloso. In più di una occasione ha insistito a trattenere la palla cercando spazi ma trovando solo la linea di fondo (dal 53' Andersson 7: autore del gol partita e di altri buoni spunti).

Savicevic 6: riportato sulla fascia destra per tutto il primo tempo è stato l'unico in grado di ispirare la manovra dei suoi. Si è sacrificato e ha rimediato un'ammonizione per un fallo tattico ma troppo violento (dal 65' Maini s.v.)

Weah 6: classe e potenza sono dalla sua ma l'isolamento e la scarsa vena del suo centrocampo non lo hanno favorito. Con Baldini non ha avuto vita facile.

Cruz 6: un'onesta partita di contenimento a guardia di una difesa che ogni tanto mostrava pericolosi sbalamenti.

Ziege 5,5: finché c'è da difendere se la cava. Quando si spinge in avanti invece è un disastro. Molti dei suoi cross sono risultati del tutto sbalati anche se la potenza e la precisione del tiro ci sono.

Boban 5,5: sulla fascia sinistra cercando di trovare spunti convincenti (dal 78' Cardone s.v.).

[F.D.]

Il Brescia passa con un gol di Neri. Ultrà scatenati prima e dopo la partita. Squadre bloccate fino a tarda sera

Atalanta, una sconfitta «doppia»

BERGAMO. Otto occasioni da gol per l'Atalanta, una per il Brescia; nove angoli a zero e una netta superiorità territoriale per almeno tre quarti di partita sempre a favore dei nerazzurri. E vince il Brescia 1 a 0. Main realtà a perdere sono state entrambe le squadre: accenni di guerriglia fra ultras bresciani, bloccati all'interno della recinzione dello stadio (per evitare di venire a contatto con i tifosi bergamaschi) e forze dell'ordine, hanno animato il dopo partita. Prima del fischio d'inizio invece gli ultrà atalantini sparsi a gruppi per le vie della città, hanno tentato lo sfondamento dei diversi cordoni organizzati intorno allo stadio (danneggiata l'auto del presidente del Brescia, Gino Corioni) creando subito un clima di alta tensione. A più di due ore dal termine della sfida (400 gli uomini delle forze dell'ordine impegnate in città) né i giocatori bresciani né quelli atalantini avevano potuto lasciare lo stadio per ordine della polizia e carabinieri che hanno voluto far defluire l'assem-

bramento dei 1500 tifosi bresciani. Resta così difficile raccontare la cronaca di una sfida che l'Atalanta ha gettato al vento per i troppi errori offensivi. Le otto occasioni da rete le hanno sprecate i suoi attaccanti, tanto è vero che Zunico non ha dovuto compiere nessun miracolo. L'errore fatale che ha deciso la partita è venuto dalla difesa nerazzurra completamente sbilanciata in avanti trafitta in contropiede. Così come non ha affatto convinto la decisione di Mondonico di spedire Carrera all'attacco ad inizio di ripresa. La mossa è servita soltanto a far aumentare la già notevole confusione in area bresciana regalando di converso al Brescia ampie fette di campo per il disimpegno e contropiede. La troppa voglia di vincere a volte può essere anche un'arma a doppio taglio. E non è un caso che Mondonico se si è fatto espellere verso la fine perché si dimenava come un ossesso nei confronti dei suoi giocatori, colpevoli di non sfruttare nemmeno la superiorità numerica

ATALANTA-BRESCIA 0-1

ATALANTA: Fontana, Bonacina, Sottill (28' st Zenoni), Carrera, Mirkovic, Dundjerski, Foglio (33' st Carbone), Gallo, Sgrò, Lucarelli, Caccia.

BRESCIA: Zunico, Savino, De Paola, Adani, Binz, Banin, A. Filippini, Diana, Doni (26' st E. Filippini), Neri, Hubner (12' st Pirlò).
(12 Pavarini, 8 Romano, 28 Bono, 13 Sabau, 30 Donotti).

ARBITRO: Cesari di Genova.

RETE: nel 16' Neri.

NOTE: Angoli: 7-0 per l'Atalanta. Recupero: 2 e 3'. Giornata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori: 20 mila. Espulso al 32' st Banin per doppia ammonizione. Espulso al 36' st l'allenatore dell'Atalanta Mondonico per proteste. Ammoniti: Pirlò e Doni.

dopo l'espulsione di Banin. Il Brescia ha fatto la sua onesta partita. Ha iniziato con disinvoltura e poi, col crescere della pressione nerazzurra, si è chiuso nella sua area stringendo i denti e cercando di non sprecare palla quando l'Atalanta rifiatava. Alla prima e unica occasione ha col-

pito difendendo poi il vantaggio con molto ordine e un pizzico di fortuna. Il primo tempo registra una lunga sequela di occasioni mancate dall'Atalanta: tira alto Caccia al 20', manca la deviazione Lucarelli al 26' liberato da un preciso assist di Sgrò. Sbaglia ancora Caccia da ottima po-

Gianfelice Riceputi

Caccia giornata infelice

Fontana 5: esce quando non deve e viceversa, come nel gol.

Bonacina 5,5: poco lucido in fase d'appoggio.

Sottill 5,5: soffre la velocità di Neri (al 28' st Zenoni sv)

Carrera 6: impeccabile come libero nel primo tempo; generoso e nulla più come attaccante nella ripresa.

Mirkovic 7: cancella Hubner dal campo ed è bravo anche in appoggio.

Dundjerski 7: bravissimo anche alle spalle della difesa.

Foglio 5,5: qualche proiezione nel primo tempo sulla fascia destra, poi si spegne (al 33' st Carbone sv).

Gallo 6: un buon primo tempo; nella ripresa si perde.

Lucarelli 6: poco preciso.

Sgrò 6,5: troppo egoista.

Caccia 5: combina pochissimo.

[G.R.]

L'idea vincente di Pirlò

Zunico 6: sta a guardare.

Savino 6: contiene bene Lucarelli.

De Paola 6,5: sempre al posto giusto.

Adani 6: Caccia non lo impensierisce più di tanto.

Binz 5: bravo nelle chiusure e anche nel disimpegno.

Neri 6: vince la sfida con Sottill.

Doni 6: meglio quando non ha a che fare con Dundjerski (al 26' E. Filippini sv).

Hubner 5,5: non è in buone condizioni fisiche (al 12' st Pirlò 6,5: dal suo piede nasce il lancio per il gol di Neri).

Diana 6: copre con diligenza la fascia destra.

Filippini A. 6: porta borracce in quantità.

Banin 5: ha una marcia in meno e si fa sbattere fuori.

[G.R.]